

PASQUALI VASCO & C. snc
CTE
Centro Tecnico Elettrodomestici
 Via Sarzana, 407 - 19136 La Spezia
 Tel. 0187 501378 - 501233
 Fax 0187 525381
 E-mail: ctedipas@ctesp.191.it
 Partita IVA 00141040113
 Centro Autorizzato per La Spezia, Massa e province

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della Spezia

& PROVINCIA

Venerdì, 27 Giugno 2008
 Anno 3 N°118 - EURO 0,50

PASQUALI VASCO & C. snc
CTE
Centro Tecnico Elettrodomestici
 Via Sarzana, 407 - 19136 La Spezia
 Tel. 0187 501378 - 501233
 Fax 0187 525381
 E-mail: ctedipas@ctesp.191.it
 Partita IVA 00141040113
 Centro Autorizzato per La Spezia, Massa e province



2-3

G editoriale

New deal spezzino

di Gino Ragnetti

La Spezia ci crede. Crede in un nuovo domani, in un domani che forse vedremo fra dieci, fra quindici o anche fra vent'anni, ma che grazie al lavoro fatto dalle amministrazioni locali già si intuisce. E sarà una cosa grande, epocale: se tutti sapremo remare insieme, in un'unica direzione, sarà la costruzione di una nuova città, anzi, di un nuovo golfo. La nascita di una società - Isi - di cui sono soci numerosi imprenditori ci dice proprio questo, e ci spinge a pensare che lo scenario delineato nel numero 100 della Gazzetta non fosse poi così visionario come poteva sembrare a prima vista. Gli imprenditori associati in Isi (vedi a pag. 5), che si propongono come volano strategico per lo sviluppo economico, occupazionale e sociale della provincia, dichiarano di voler fare business promettendo però rispetto per l'ambiente, per la storia e per la coesione del territorio. Benissimo, è proprio quello che ci voleva per questa città. Perché business vuol dire anzitutto coraggio, poi idee, progetti, capitali, prosperità, ricchezza, grandi opportunità di lavoro per i più scariati target professionali. Dunque, un'intrigante scommessa sul futuro. Ma c'è di più. Scorrendo la compagine azionaria di Isi all'osservatore non può infatti sfuggire una presenza; quella della Cassa di risparmio. Sappiamo tutti quali e quanti turbamenti stanno causando in città le voci sui futuri assetti del gruppo Intesa-San Paolo del quale Carispe fa parte, tuttavia la presenza della banca degli spezzini fra i soci di Isi è a nostro avviso un messaggio ben preciso che Carispe manda alla comunità con la quale convive da 166 anni: "Noi ci siamo. Come sempre, ci siamo". E questo dà forza e coraggio a chi guarda al domani e pensa che sì, ce la possiamo fare.

BURLANDO E FEDERICI SUONANO LA CARICA

4

IC di sghimbescio

La sorpresa di San Lamberto

Grande festa a Migliarina per San Giovanni Battista al quale è dedicata la chiesa parrocchiale. Da sabato a lunedì 23 giugno, il quartiere ha vissuto il suo momento magico: bancarelle, musica, negozi aperti, esposizioni di auto e moto d'epoca, addirittura una sfilata di cani, molte altre iniziative. Tutto benissimo, dunque, se tralasciamo un particolare. Forse insignificante. San Giovanni cade il 24 giugno, giorno del solstizio d'estate, e non il 23, giorno in cui si è chiuso il sipario sulla "festa pagana". Testimoni raccontano che il santo del giorno 23 giugno, tale San Lamberto, apparso assai sorpreso per l'inattesa festa, avrebbe chiesto spiegazioni al suo "principale". (Sprugolino)

SPEZIA: ULTIME ORE PER IL SALVATAGGIO

LO SPEZIA SIAMO NO 13

Più valore al Socio Coop

Extrasconto 10%

Nella spesa di oggi il risparmio di domani.

ipercoop

SARZANA

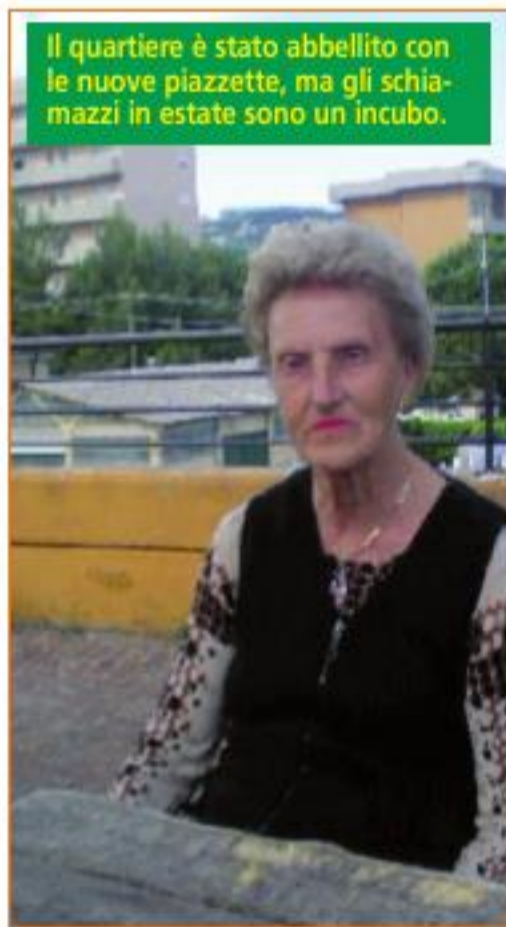
Scopri i dettagli dell'offerta in ultima pagina

G

Pegazzano



Quest'anno è mancata la pulizia del canale, che comunque è stato risanato dagli scarichi abusivi.



Il quartiere è stato abbellito con le nuove piazzette, ma gli schiamazzi in estate sono un incubo.

L'orso de Pegassan era una delle più popolari canzonette che venivano cantate, a partire dal lontano 1928, durante le sfilate del carnevale spezzino. Da allora l'orso è divenuto il simbolo del quartiere (ci sono locali che portano il suo nome) perché in quella zona alcuni decenni prima c'era stato il ritrovamento di gigantesche ossa del grosso animale, rinvenute in una grotta ossifera situata nel vicino vallone di Biassa. Ma la storia antica e recente di Pegazzano è segnata da altri importanti eventi e ritrovamenti, come la scoperta, in via Costa di Murlo, della famosa "tomba del guerriero", che testimonia l'esistenza in loco di un insediamento celtico. Vicino al faro, anch'esso simbolo del quartiere, c'è l'antica chiesa di San Michele, importante edificio religioso che è stato recentemente restaurato. Come attesta una lapide ben visibile sulla sua parete, è stato costruito (forse sulle rovine di una ancora più antica chiesa) ad opera dei pochi sopravvissuti di Pegazzano e di Biassa, come ringraziamento alla Madonna perché scampati alla terribile pestilenza di boccaccesca memoria, quella del 1348, che aveva dimezzato gli abitanti anche di quelle due località.

Pegazzano ha sempre svolto un ruolo importante nella storia di Spezia anche perché è sorto alle falde del monte Santa Croce, su una leggera altura e quindi al di fuori dell'area malarica che a lungo ha caratterizzato la vicina sottostante zona alluvionale del golfo.

La successiva connotazione urbanistica di Pegazzano risulta oggi molto condizionata soprattutto dalla costruzione delle mura a protezione dell'Arsenale e, sul finire dell'Ottocento, anche dalla realizzazione della galleria ferroviaria di Biassa che da Riomaggiore sbocca nel quartiere.

Pegazzano, infatti, ha cambiato volto quando è stato brutalmente chiuso al di fuori delle mura ottocentesche che lo hanno completamente isolato dalla città fortificata. In una assemblea nel gennaio 1889 i pegazzanesi, capeggiati da importanti famiglie del tempo (Crozza, Della Torre, Del Chicca, Raddi) con l'appoggio del Comune hanno iniziato una dura, ma inutile lotta contro quella barriera. Ancora oggi la palazzata principale di Pegazzano ha proprio di fronte le feritoie di quel massiccio tratto di mura militari.

Secondo Ubaldo Mazzini il toponimo di Pegazzano deriverebbe dalle locuzioni latine pacatus e pacatianus (pacifico, pacificato, regione pacifica, amica), ma non certamente per questo motivo il noto cultore di storia cittadina Giuseppe Fasoli assegna agli abitanti del quartiere un ruolo significativo nel processo di integrazione dei numerosi civili e militari provenienti da tutta Italia, che si sono insediati nella nostra città durante e dopo la costruzione dell'Arsenale e per realizzare lo scavo della galleria ferroviaria. Fasoli ha proposto di attribuire in qualche modo a Pegazzano addirittura il titolo di Quartiere dell'Unità d'Italia.

Dopo essersi sviluppato a valle della località che ha preso poi il nome di Cantiere (grosso agglomerato dove mangiavano e riposavano i costruttori della galleria e della ferrovia), Pegazzano nel corso del tempo ha via via aumentato il numero dei suoi abitanti (incremento di circa mille persone tra sottufficiali di Marina e loro parenti nel solo complesso delle Fragole) ed anche nel moderno e recente insediamento di via Cozzani, amena località dove ha inizio l'antico sentiero che conduce a Biassa e da Biassa nelle Cinque Terre.

Ora Pegazzano, come gli altri tradizionali grossi quartieri spezzini, per struttura urbanistica e sociale sta gradualmente trasformandosi in periferia cittadina. Ma non vuol perdere le sue caratteristiche originarie frutto di una lunga e travagliata storia, vissuta sempre con serena e attiva partecipazione e aperta ai valori dell'accoglienza e della solidarietà.



Ruffini fa il punto

Mauro Ruffini, presidente della prima Circoscrizione, sintetizza le caratteristiche e le principali problematiche del quartiere. Canale di Biassa: "Sono stati quasi del tutto eliminati gli scarichi abusivi che da sempre finivano nel canale. Da più di un anno però non viene fatto il diserbamento. Ci è stato promesso che il canale verrà pulito entro luglio".



Acquisizione dell'edificio e del giardino dell'ex filtro della Marina Militare: "Vogliamo destinare questa struttura al servizio del quartiere. L'utilizzo verrà deciso dopo ampia consultazione con gli abitanti". Nuovo insediamento di via Cozzani: "Abbiamo appoggiato una petizione popolare di 220 firme rivolta alla Provincia per farvi arrivare i mezzi pubblici Atc. Esistono problemi di viabilità (la via Cozzani è una strada cieca), ma questo e altri problemi della zona dovranno comunque essere risolti". Campetto di calcio di via Baracchini: "Va ristrutturato e va assicurata la sua manutenzione, magari affidandolo alla gestione privata". Ruffini ha poi sottolineato che a Pegazzano, oltre al Parco del Colombaio, esiste una frequentata pista ciclabile e, nella zona del Cantiere, un'altra area verde interamente curata dal volontariato. In uno dei capannoni di via XV giugno verrà ospitato un centro di addestramento professionale destinato a giovani, anche stranieri, che si trovano in difficoltà. "C'è poi un altro problema che ci sta a cuore: la ancora scarsa integrazione nel quartiere delle famiglie dei sottufficiali residenti nei palazzi delle Fragole. Forse questo è dovuto al fatto che si tratta di un complesso residenziale militare con particolari caratteristiche, e infatti ora le cose stanno lentamente migliorando come desiderano gli abitanti di Pegazzano, orgogliosi di vivere in un quartiere civile e ospitale".

Un quartiere tranquillo, o quasi



Nel cuore di Pegazzano, davanti alla farmacia e a cento metri dal capolinea filoviario, c'è l'antico bar Danese, frequentato da molti giovani e dai più anziani della zona. Durante la guerra il palazzo, che ospitava già allora il bar, è stato centrato da una bomba d'aereo destinata in Arsenale (fortunatamente gli abitanti avevano appena fatto in tempo a riparare nel rifugio antiaereo), ma pochi giorni dopo l'esercizio ha ripreso a funzionare, sia pure nel seminterrato del palazzo, e la zona ha preso il nome "dei sinistrati". Ora lo gestisce **Roberto Danese**, nipote del primo proprietario.

"A Pegazzano - racconta - si vive abbastanza bene, tuttavia è mancata quest'anno la pulizia del canale che è stato comunque risanato dagli scarichi abusivi. Ci vorrebbe maggior cura dei marciapiedi alcuni dei quali sono dissestati". **Giulia Esposito** è nata a Porto Venere, ma vive a Pegazzano da quando aveva 7 anni. Ricorda quando da bambina andava alla Colombiera per assistere all'addestramento dei piccioni, ma soprattutto quando, dopo le giornate di pioggia, andava in cerca di lumache lungo le

mura militari. "Pegazzano è un posto tranquillo e di recente è stato abbellito con la costruzione delle piazzette. Però, purtroppo per me, quella bella realizzazione comunale in estate si è trasformata in un incubo notturno a causa degli schiamazzi di gruppi di giovani che di notte spesso bivaccano nella piazzetta che si trova sotto la mia finestra e non mi fanno dormire. Capisco che il vigile di quartiere può fare ben poco, però bisognerebbe almeno diffidare quel gruppo di giovani".

n e i q u a r t i e r i

Quartiere simbolo inserito ormai periferia cittadina che non vuol perdere la sua identità

mo

ORGOGGIOSO
E OSPITALE

di Luciano Secchi



Storiche casacche



A Pegazzano qualcuno sussurra che nel quartiere, ancora prima della nascita dello Spezia FBC 1906, esisteva già una squadra di calcio. Ma una cosa è certa: quando in Italia c'erano soltanto poche decine di squadre, esattamente sette anni dopo la fondazione della maggiore compagine cittadina, il 1° gennaio 1913 nella sede di via Mameli 2 nasce-

va il Pegazzano Foot Ball. La casacca sportiva, bianca e nera, veniva scelta a forma di scacchi, col simbolico ed evidente richiamo al faro militare. **Fulvio Andreoni**, in uno dei suoi numerosi libri sullo sport spezzino, ricorda gli "epici scontri stracciatini dello Spezia con il Pegazzano", infuocati derby nel campo di Piazza d'Armi, che era un po' la

alleatore del Pegazzano, conserva una incredibile documentazione fotografica di quando la squadra militava in una categoria pari alla attuale serie C. Ha un sogno: organizzare un torneo tra rioni e quartieri cittadini, magari nel locale campo adeguatamente ristrutturato, proprio sotto il faro di Pegazzano.

A Pegazzano hanno trascorso la loro infanzia e parte della loro vita ben due sindaci di Spezia, l'attuale primo cittadino Massimo Federici e Sandro Bertagna. Giorgio Tedoldi è stato invece, per dieci anni, primo cittadino di Lerici. Per restare nel campo dei politici illustri vanno menzionati Luigi Grillo, attualmente presidente di una importante commissione parlamentare e Luigi Morgillo, capogruppo del Pdl alla Regione Liguria.

Giorgio Tedoldi è fratello di altri due noti cittadini: il pittore Sergio Tedoldi, che è stato tra i promotori della locale associazione culturale Arcimboldo, e Giancarlo Tedoldi, appassionato ricercatore sulla storia spezzina. È di Pegazzano anche lo storico medioevista prof. Ernesto De Marino.

Tra i pegazzanesi scomparsi un ricordo particolare va riservato al giudice Giuseppe Borrè, fondatore di Magistratura Democratica ed esponente della Corte Costituzionale e della Consiglio Superiore della Magistratura. A lui dovrebbe essere dedicata almeno una via del quartiere.

il sabato
nel villaggio

Ultimo appello

Siamo agli sgoccioli. Ancora pochi giorni e, se non ci sarà un ravvedimento, il primo di luglio il tribunale militare della Spezia chiuderà i battenti con conseguente rallentamento, quanto meno, delle procedure processuali ancora in piedi per perseguire e punire i responsabili di stragi nazifasciste compiute in Italia sul finire dell'ultima guerra. "C'è il rischio che pagine terribili della storia del nostro Paese vengano tacite per sempre", paventa l'associazione Libertà e Giustizia in un appello al capo dello Stato. È dal novembre del 2007, quando con la finanziaria 2008 si decise, adducendo ragioni di risparmio, la soppressione di sei dei nove tribunali militari, che la Gazzetta della Spezia & provincia si batte contro questo sconcertante provvedimento. Giudicammo allora che esso mandasse al Paese "un messaggio devastante" ingenerando l'impressione che nel nome del dio soldo si potesse sacrificare anche il dolore di intere comunità ferite a morte sessant'anni orsono dalla bestialità di cui, nel nome di folli ideologie, l'uomo si rivela spesso capace. In questi mesi qualcosa si è mosso, un po' qua e un po' là è cresciuto il fronte di difesa del tribunale spezzino non per quello che è, ma per quello che fa, e questo ha creato finalmente uno spazio per il ripensamento. La mossa forse decisiva è una interrogazione parlamentare, che ha come primo firmatario il deputato Andrea Orlando, con la quale si chiede di consentire ai giudici spezzini di continuare il loro lavoro. Ebbene, noi, con lui, chiediamo che la chiusura del tribunale militare della Spezia sia differita fino a quando non sarà ultimato l'ultimo processo a persone ritenute responsabili di crimini contro l'umanità. Sarebbe un atto dovuto. (G.R.)

G

La città e il golfo sono di fronte a una svolta epocale, ma i

Spezzini, ora to

di Gino Ragnetti

Troppo grazia, sant'Antonio, verrebbe da dire. Se uno prova a fare mente locale e a elencare i progetti che stanno cuocendo a fuoco lento un po' qua e un po' là sulle rive del golfo scopre che in cantiere c'è addirittura la costruzione di una nuova città, una città più equilibrata nella quale il militare e la portualità siano sempre presenti, ma in maniera più razionale, senza un'eccessiva invasività.

Nuovo arsenale (più compatto, più tecnologicamente avanzato, e quindi più efficiente e meno dispensioso); distretto nautico nelle aree dismesse dalla Marina; recupero a uso turistico delle aree oggi militari fra San Vito e Cadimare; spostamento delle attività portuali con restituzione di un ampio lungomare alla città (progetto Llavador) e realizzazione del terzo bacino; darsena per la nautica ai Pagliari; urbanizzazione dell'area Ip (ci arriveremo prima o poi, no?); uso della diga a scopi di svago (balneabilità, ritrovi, relax); Variante Aurelia con raccordo del tratto San Benedetto-Felettino allo svincolo degli Stagnoni e progettazione del tronco Felettino-Fornola; nuova stazione ferroviaria a Valdellora; cittadella del sapere con il trasferimento dell'università nel versante di via Gaeta della caserma Duca degli Abruzzi, e diversa utilizzazione (uffici, esercizi commerciali, tempo libero) nella restante parte dell'immenso fabbricato; trasformazione del centro sportivo Montagna in parco urbano ad uso pubblico.

Dimentichiamo qualcosa? Probabilmente sì, ma pensiamo che intanto possa bastare così.

Un impegno da fare tremare le vene e i polsi agli amministratori locali, le cui umane risorse non sono certo adeguate alla bisogna, ma anche un impegno esaltante, perché significa che davvero si sono poste la basi per la edificazione di una nuova città, diversa da quelle che l'hanno preceduta: la piccola città medievale prima, e la città arsenalizzata poi.

Già, ma intanto le cose vanno a rilente.

"È vero, ci sono ritardi da colmare. Non è ora il caso - dice con forza il sindaco Massimo Federici - di andare in cerca di colpevoli, ma di assumersi tutti, Comune,

Autorità portuale, tutti gli attori, insomma, le proprie responsabilità. È un dovere dell'intera classe dirigente della città. Non c'è più tempo da perdere, anche perché la situazione economica e occupazionale è preoccupante".

Ritardi, dunque.

"Per forza", sibila il presidente dell'Autorità portuale Cirillo Orlandi, "con tutti i ricorsi degli ambientalisti che ci siamo trovati a sbarrarci la strada...".

Vabbè, prima o poi i ritardi saranno colmati, ma dopo si tratterà di affrontare impegni colossali. Chi darà una mano?

"Noi la stiamo già dando, e non ci sembra una mano da poco", risponde il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando estraendo da mazzi di foglietti sparsi nelle tasche e nei taschini della giacca un pezzo di carta con il conto della spesa (lo vediamo a parte) che "casualmente" s'era fatto fare dagli uffici prima di venire alla Spezia per un convegno, e dal quale risulta che la Regione investe sulla nostra provincia ben 550 milioni di euro.

Presidente, la Spezia è una città sul mare. Può divenire una città "di" mare?

"Sì, io sono convinto che la Spezia saprà diventare una città di porto e di mare. Però occorre fare scelte coerenti e realizzare intanto il piano regolatore. E sono d'accordo con il sindaco che non sia il caso ora di andare a vedere di chi è la colpa dei ritardi accumulati; anzi, questo è il momento di guardare avanti tutti insieme e cominciare a costruire. Ma mi sembra scontato che facendo questo non si possa pensare di mandare via dal porto chi già c'è, chi vi opera da tempo, come la Tarros, per fare spazio ad altri operatori. Non si può pensare di dire a uno che lavora qui da decenni di andarsene solo perché scade la sua concessione. Dobbiamo pertanto trovare una soddisfacente forma di convivenza gestendo al meglio gli spazi disponibili".

A questo proposito, nei giorni scorsi il comitato portuale ha nominato una commissione di saggi che dovrà esprimere un parere. È composta da Michele Marchesiello (ex magistrato), Luigi Cocchi (avvocato amministrativista) e Giuseppe Pericu (avvocato, ex sindaco di Genova, professore di diritto amministrativo). Si spera possano dare una mano per uscire dal ginocchio. Anche perché così tutto si rallenta.

"Appunto, e invece il terzo bacino e il progetto waterfront devono andare avanti di pari passo. Purtroppo ci sono ritardi anche sul rifacimento del molo Garibaldi; sono ritardi che dobbiamo recuperare. Perché la città deve fare pace con il suo porto. E poi bisogna pensare alla balneazione, al progetto relativo all'utilizzo della diga. C'è molto da fare, e ora tocca agli spezzini".

Senza dimenticare le aree militari...

Il presidente della Regione tira un profondo sospiro; si vede che vuole soppesare le parole. Poi:

"Bisogna sfondare il muro della Marina. Ben venga ciò che la Marina ci può ancora dare in termini di lavoro e di occupazione, ma nel futuro essa dovrà occupare uno spazio minore liberando aree che oggi non utilizza. E sono spazi enormi, che possono essere destinati ad altri usi razionalizzando e concentrando le attività arsenalizzate. In questo caso l'interlocutore non può che essere il ministero della difesa. E a questo proposito non si può trascurare la possibilità di trasferire l'università, sulla quale investiamo parecchio denaro, nella caserma di viale Amendola".

Al fuoco c'è molta carne.

"Altroché: industria e diportismo nautico, che sono due cose diverse, scuola di vela, canottaggio, progetto-diga di Gaetano Pesce, waterfront, tutte imprese nelle quali si possono investire ingenti capitali privati e altri come l'extragattito Ica. Extragattito che deve essere gestito là dov'è prodotto e non riversato in un unico calderone nazionale. Aprirà il distretto tecnologico a San Bartolomeo, vicino al Nurc, così potremo ampliare la collaborazione con un centro di eccellenza per lo studio delle scienze marine. Alla Palmaria ci sarà il polo di educazione ambientale, in arsenale ipotizziamo spazi per la nautica da diporto e per attività turistiche. Né possiamo trascurare il fatto che entro l'anno valorizzeremo 38 beni lasciati dal Denario in tutta la Liguria".

Waterfront, nuovo bacino portuale, distretto tecnologico, diga-beach, scuole di vela, diportismo nautico: un affollamento marino nel quale si dovrebbero inserire anche le metaniere di Panigaglia, molto più numerose e molto più grandi delle attuali. Non è un rischio?

Altro sospiro:

FAIAC

FABBRICA FINESTRE
& FALEGNAMERIA

0187 704946

Fax 0187 703116
e-mail: admin@faiac.it

www.faiac.it

Via Monfalcone, 27
19123 La Spezia

Finestre in PVC - Profili e Ferramenta tedesca



SIEGENIA

Finestre in alluminio - Vetrate - Persiane di ogni stile
FALEGNAMERIA (Mobili su misura)

PORTE BLINDATE

Certificate a Norme Europee - Antintrusione - Alcune misure in Pronta Consegna

PORTE INTERNE GAROFOLI

Esclusivisti di prestigiose marche



400 MQ DI SHOW ROOM
PARCHEGGIO PER VISITATORI



ritardi già accumulati fanno discutere. Il sindaco Federici e il presidente della Regione Burlando suonano la sveglia

ccca a voi

"In effetti qui si opera su un corpo molto fragile, molto delicato, per cui prima di decidere è necessario verificare bene, con la massima attenzione, i progetti".

Nel foglietto spuntato fuori dalle tasche del presidente spicca una cifra importante: 150 milioni di euro. È il conto della spesa per il nuovo ospedale.

Lo sa, presidente, che molti alla Spezia non credono che quei soldi ci siano davvero?

"Lo so, lo so. E invece ci sono. Confermo che ci sono. L'ospedale è interamente finanziato. Proprio l'altro giorno abbiamo approvato l'apposita delibera di giunta. Abbiamo scelto di dotare la Spezia di un ospedale tutto nuovo al Felettino, senza andare a toccare il vecchio fabbricato, in modo da essere a posto per molti anni. Sulla fattibilità manca al momento soltanto lo studio geologico e sismico che dovrebbe essere pronto entro l'autunno. Dopo di che si comincerà facendo due gare - chi progetta e chi costruisce - di modo che una volta ultimata l'opera sulla gestione non abbiano a gravare costi derivati dalla costruzione. E non appena ci sarà il progetto noi metteremo a disposizione il denaro, verseremo 150 milioni cash. E poi, se permettete, non possiamo dimenticare che il discorso sul nuovo ospedale richiama di riflesso quello sulla variante Aurelia, che è sì di competenza dell'Anas, ma sulla quale la Regione impegna parecchi soldi. Questa infrastruttura è importantissima perché renderà il nuovo nosocomio facilmente e rapidamente accessibile da ogni angolo della provincia".

Una polemica intanto agita il mondo politico: la gestione del cosiddetto extragegittito, cioè il surplus dell'Iva generato dalle attività portuali. Chi deve occuparsene?

Il senatore **Luigi Grillo**, presidente della commissione trasporti del Senato, è favorevole alla costituzione di un fondo nazionale gestito dal ministero dei trasporti in collaborazione con le Regioni, scelta che a suo avviso garantirebbe una maggiore continuità di flussi finanziari.

Secondo Burlando, invece, *"centralizzare sarebbe sbagliato. Arretrerebbero di vent'anni. Oggi c'è una legge che risponde a un vero spirito federalista e alle aspettative del nord. Questa legge va consolidata. La Liguria rappresenta il 60 per cento del transhipment italiano e deve poter disporre del suo extragegittito per potenziare infrastrutture fondamentali e portualità".* Ma se federalismo fiscale deve essere, federalismo fiscale sia anche a livello locale. Che insomma Genova non giochi a fare Roma.

Lo dice il deputato **Andrea Orlando** il quale spiegando di essere d'accordo con Burlando quando sostiene che si deve difendere il federalismo, precisa però che *"dobbiamo far sì che l'extragegittito sia utilizzato tendenzialmente dove si genera. E questo vale anche nel rapporto fra la Spezia e Genova".*

"Non vorrei cioè - aggiunge Orlando - che l'extragegittito venisse utilizzato esclusivamente per la realizzazione del terzo valico. Sia chiaro che se dovesse passare la logica secondo la quale con l'extragegittito si deve finanziare l'opera progettualmente più avanzata, la Spezia



dovrà rivendicare il fatto di essere più avanti, con la progettazione delle sue opere, rispetto per esempio al terzo valico".

Parole che suonano come musica celestiale alle orecchie di **Gian Carlo Di Vizia**, segretario provinciale della Lega Nord: *"Sembrano lontani - osserva infatti - i tempi nei quali la Lega Nord era sola a parlare di federalismo, contrastata da tutti indistintamente. Oggi sono tutti federalisti, a modo loro. Così nel caso dell'extragegittito portuale c'è chi lo vuole a Roma e chi lo vuole a Genova. Noi, depositari della prima e genuina idea federalista, diciamo che, per quanto riguarda il nostro porto, l'extragegittito, di circa 50 milioni di euro l'anno, deve rimanere alla Spezia. Il cittadino deve sapere che il gettito fiscale normale va già a Roma con biglietto di sola andata e per noi è già fin troppo!"*

"A una città che per le attività portuali, sacrifica aree di pregio e sopporta un aumento massiccio di inquinamento pulviscolare, gassoso e acustico, cui si deve aggiungere un enorme traffico di automezzi pesanti - conclude Di Vizia - va giustamente dato un riconoscimento che serva a potenziare le infrastrutture, a migliorare le condizioni di vita degli spezzini, a rendere sempre più bella e accogliente la nostra città, e a incentivare le iniziative di sviluppo in modo che i nostri giovani non siano costretti a emigrare in cerca di lavoro".

Scommessa sul futuro

Generare valore e sviluppare l'economia realizzando utilità per migliorare il territorio. Sono questi gli obiettivi che una neonata società per azioni - Isi, acronimo di Iniziative di Sviluppo Immobiliare - intende perseguire facendo incontrare capitali privati e bancari con nuove opportunità di sviluppo, capace di generare profitto e creare indotto e occupazione sul territorio, promuovendo il miglioramento e lo sviluppo territoriale. I fondatori di Isi hanno fiutato il vento intuendo che nella nostra provincia sta per aprirsi una fase nella quale chi dispone di capitali, ma soprattutto di coraggio, può trovare ottime opportunità per fare business. La nuova società - che si è ufficialmente presentata l'altro giorno con una conferenza nella sede di Confindustria - punterà allo sviluppo immobiliare e alla riqualificazione urbana, assicurando però una grande attenzione al rispetto ambientale, alla storia e alla vocazione del territorio. Un capitalismo illuminato, verrebbe da dire. Essa incentrerà i propri investimenti soprattutto nel territorio della nostra provincia giudicata "una zona fra le più interessanti d'Italia in quanto a potenzialità di sviluppo territoriale", un nodo strategico "per il traffico nazionale e internazionale, crocevia delle Autostrade A12 e A15 (asse tirrenico e direttrice Verona-Brennero) e porto mercantile di valore mondiale, nonché centro di sviluppo dell'industria nautica e meccanica e inoltre territorio dalle enormi potenzialità turistiche". I progetti di Isi sono senz'altro ambiziosi, perché la società intende proporsi quale "interlocutore e attore dello sviluppo territoriale esprimendo capacità progettuale, finanziaria, costruttiva e gestionale per ciò che riguarda la dismissione delle aree militari e demaniali, la riconversione delle aree industriali, le infrastrutture turistiche e gli

investimenti immobiliari rilevanti oltre alla valorizzazione delle aree dismesse ritenendo strategica la relazione tra sviluppo immobiliare e il sistema infrastrutturale".

Dunque, si dà per scontato che in tempi più o meno brevi la Spezia potrà disporre di nuove aree, oggi gravate da servitù militare, sulle quali impostare il proprio sviluppo.

"Il modello operativo e organizzativo - dicono i promotori dell'iniziativa - permetterà il raggiungimento di importanti obiettivi attraverso una innovativa miscela di imprenditoria e finanza. Infatti, le principali iniziative intraprese da Isi verranno sviluppate tramite apposite newco realizzatrici partecipate dagli azionisti costruttori e, eventualmente, da altri partner finanziari e non. La strategia di crescita prevederà per i prossimi anni, l'affermarsi della capacità di proposta concettuale e di progetto anche finanziario".

Isi nasce con 25 azionisti, sottoscrittori di un capitale sociale pari a due milioni e 540.000 euro. Presidente è Pier Francesco Agnese, amministratore delegato Renato Goretta; consiglieri Giorgio Ossoli, Adorno Sacchetti e Sergio Secco. Questi i soci: Carlo Agnese, Edilizia Tirrena S.E.T., L.E.C.A. Invest, Cassa di Risparmio della Spezia, Cofema, Costruire Impresa, Ing. Nino Ferrari - Impresa Costruzioni Generali, G.B.T. Costruzioni, Ghironi Impresa Edile Stradale, Nuova Edilizia e Cave, Sunedil Due di Sergio Secco & C., Impresa Fumanti, Impresa Pasquali Andrea, S.E.C. Società Edilizia e Condotta, Edilarte di Mozzachiodi e C., Cemenbit, Manfredi, Bonfiglio Alberto di Bonfiglio Valentina e C., Calevo Nestore e Figlio, Impresa Queirolo Roberto, Impresa Rossi Ermano, Ance La Spezia, Building, Impresa Desiderio Gianfranco, Impresa Floris Massimo.

Dalla Regione 550 milioni

Investimenti della Regione in programma nei prossimi anni in provincia: 235 milioni di euro per il terzo lotto della Variante Aurelia; trenta milioni per lo svincolo di Fornola; 50 milioni per il distretto tecnologico; 150 per il nuovo ospedale del Felettino; nove milioni e 700mila euro per Rsa, hospice, palazzo della sanità e centro diurno per la salute mentale di Sarzana; otto milioni e 600mila euro per la sede del distretto sanitario e la ristrutturazione dell'ospedale Sant'Andrea; cinque milioni per la funivia fra le Cinque Terre e la Val di Vara; venti milioni al Comune della Spezia attraverso il fondo europeo per lo sviluppo regionale, "asse 3"; otto milioni per la rete fognaria della Spezia; due milioni e mezzo per la ristrutturazione del teatro Impavidi di Sarzana; dodici milioni per la viabilità nelle zone di Arcola, Bottagna e Riomaggiore, e per l'asse industriale di Arcola; quattro milioni all'Its; quattro e mezzo al polo universitario; un milione e 200mila euro per la raccolta differenziata dei rifiuti; tre milioni e mezzo per la riqualificazione urbana prelevati dal fondo per le aree sottoutilizzate; e infine sei milioni investiti in Val di Vara e a Luni attraverso il fondo europeo per lo sviluppo regionale, asse4. In totale fanno 550 milioni di euro.

**R.O.S.A.
COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.**

NIDO "FANTASTICO MONDO" CENTRO BAMBINI "44 GATTI"

Certificato di qualità
ISO 9001:2000

CENTRO ESTIVO 2008

Nido "IL FANTASTICO MONDO"
Dai 13 mesi ai 3 anni

Centro bambini "44 GATTI"
Dai 18 mesi ai 3 anni

*Siamo aperti tutto l'anno
dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00
e il sabato dalle 8.00 alle 12.30*

Cucina interna - Ampio giardino
Spazi **COLORATI** ed attrezzati
Baby parking domiciliari
Feste di compleanno

Venite a trovarci anche solo per una visita!

L' Asilo Nido e il Centro Bambini sono a La Spezia in Via Fantoni 1 (Migliarina)
0187 495652

Informazioni e iscrizioni:
R.O.S.A. Cooperativa Sociale a r.l.
0187 777258 - 0187 495652
cellulare 335 5661299 - 3336743964



Novità - 2008

NOLEGGIO SENZA CONDUCENTE



FIAT DUCATO NOVE POSTI (compreso conducente)
NOLEGGIABILE CON PATENTE CAT. B

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
CONTATTARE: ANGELETTI EMILIO 335.1217612**

AUTOFFICINA AUTORIZZATA - A.R.D. di Angeletti Emilio & C. snc
Via Lunigiana, 365 - La Spezia - Tel./Fax 0187-502113

PRESTITI
a Dipendenti, Pensionati, Autonomi,
Casalinghe ed Extracomunitari

PRESTITO FLASH
di Ricci Gianni U.I.C. 97216

L.C. GREEN F.I.M. U.I.C. 436209
POINT ELLENICA FINANZIARIA S.p.A.
U.I.C. 18408

**CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800 034 495**

**rate comprensive di ogni spesa
salva rate: elimini i finanziamenti
in corso riducendo la rata**

salvo approvazione da parte delle società finanziarie mandanti
I fogli analitici sulla trasparenza sono disponibili c/o r.a.s. uffici - messaggio promozionale con finalità pubblicitaria

Novità **Prestito pensionati
fino a 90 anni**

- € a tasso fisso
- € fino a 120 mesi
- € a protestati, pignorati, cattivi pagatori
- € accreditati INPS - INPDAP - IPOST
- € consulenza gratuita anche a domicilio

Sedi operative:
Queroeta - Via Aurelia, 1090 - Tel. 0584.788789
La Spezia - Via XXIV maggio, 245 - Cell. 320.1450916

ORARI UFFICIO:
da Lunedì a Venerdì 9:30 - 13:00 / 15:00 - 19:30 - Sabato mattina 9:30 - 12:30

FUORITUTTO

Intimo e biancheria per la casa

- 40 %

Abbigliamento a prezzi

STRACCIATI

Si vendono anche stand e scaffalature metalliche

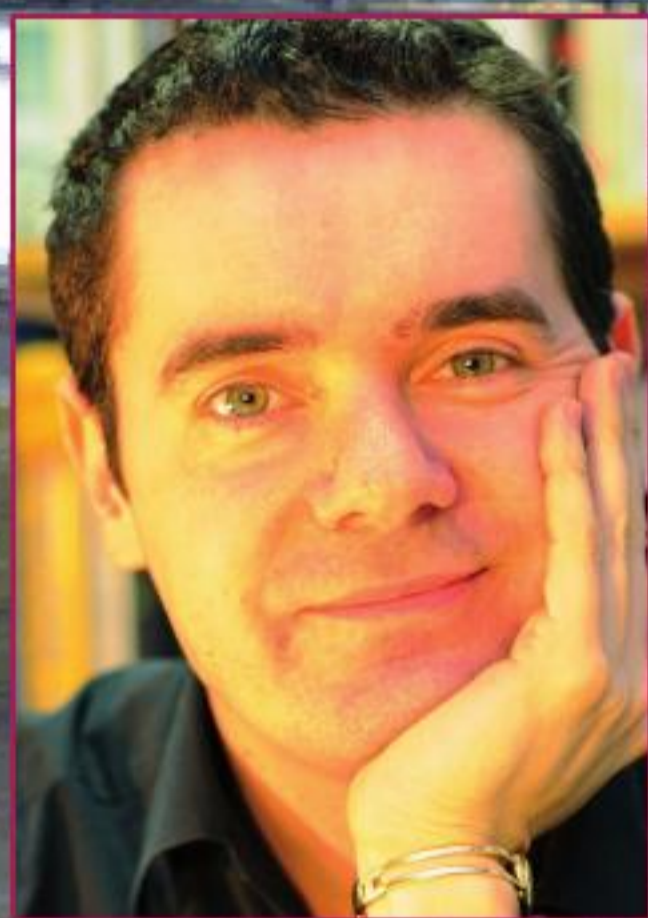
BUATIER Tel. 0187.518155
Via Buonviaggio, 148 Felettino - LA SPEZIA

e c o n o m i a

Lo studio spezzino Faggioni Yacht design vince un prestigioso premio per il restauro di barche d'epoca

LA RINASCITA
DEL RELITTO

di Francesca D'Anna



Al Trofeo Accademia navale e città di Livorno, evento di punta per gli appassionati di vela di tutto il mondo, lo studio spezzino Faggioni Yacht design si è aggiudicato un premio molto prestigioso, quello per il miglior restauro di barca d'epoca. "La Spina", varata nel 1929 dai cantieri Baglietto di Varazze per il marchese genovese "Franchino" Spinola, era abbandonata in un cantiere catalano. In quali condizioni si trovava quando si è deciso per il suo recupero? Ne abbiamo parlato con l'architetto **Stefano Faggioni** (nel riquadro in alto) che si è occupato della rinascita di quella che è il primo modello 12 metri di stazza internazionale con una passione intensa che esula dal puro dovere professionale.

"La barca era quasi un relitto - ci ha spiegato Faggioni - era stata lasciata attraccata a un molo nei pressi di Barcellona e gli agenti atmosferici si erano già divorati buona parte della coperta e parte della struttura aveva già ceduto, sia a livello di coperta sia di dragante. Gli interni, ancora originali, versavano in condizioni penose. I pannelli di acero e mogano si erano gonfiati. A quel punto ci siamo resi conto che, prima di tutto, l'imbarcazione necessitava di una grande cura".

Così La Spina è stata portata dal cantiere sorrentino, meglio chiamarlo laboratorio, "Aprea penisola

navis", dove le è stato restituito lo spirito con cui era stata creata. Quanto tempo si è reso necessario per quest'operazione?

"Ricare lo spirito è proprio l'espressione più azzeccata. Perché in realtà la barca aveva perso l'anima. Sembrava che neanche lei si ricordasse più il cavallo da corsa che era stata. Ci sono voluti tre anni di lavori integrali che non hanno ripristinato solo l'aspetto estetico della barca, ma anche lo spirito, come dicevamo, e la tipologia di costruzione che Baglietto aveva adottato nel '29. Non abbiamo trascurato nessun particolare, anche se nascosto alla vista. Per fare un esempio, il fasciame è consolidato alla struttura grazie a dei perni di rame ribattuti. Avremmo potuto avvitare, invece dopo aver trovato il rame adatto abbiamo ribattuto più di 8 mila perni. È un lavoro che non verrà mai apprezzato, ma è un lavoro di coscienza. Questo restauro incarna la buona volontà non solo di ridare vita a un grande oggetto, ma di ripristinare un valore storico, a livello di maestranze".

Non solo La Spina, ma anche altre imbarcazioni di cui lo studio ha curato il restauro sono state rinvenute in condizioni davvero pietose, alcune in Italia altre all'estero, come il cutter inglese Lulworth, trasformato in houseboat.

Come è possibile che delle pagine di storia - perché

le imbarcazioni storiche, al pari di qualsiasi veicolo o velivolo d'epoca, sono tali - vengano lasciate al loro destino? Abbandonate a un ormeggio per decine di anni?

"Purtroppo continuerà a essere così. È un lavoro molto oneroso e non tutti gli armatori possono permetterselo. Non per una mera questione economica, ma perché molti pur avendo il denaro non sono in grado di apprezzare il tipo di lavoro che si può fare. È un'operazione culturale, principalmente, e quella è una delle poche cose che non si può comprare. Per molti è sufficiente un restauro di apparenza, una sorta di maquillage. Basta 'rappezzare' la barca in modo da poterci guadagnare qualcosa. Non è il caso, però, delle persone che si rivolgono a noi".

I committenti che si indirizzano verso lo studio Faggioni, infatti, sono coloro che cercano un restauro "filologico", accurato. Che amano il gusto classico, il sapore delle cose che furono, che vogliono fare un salto temporale anche qualora possiedano una barca nuova costruita secondo i dettami classici. Lo studio, infatti, si occupa anche di nuovi allestimenti e non solo di restauro.

"Siamo in grado - ha aggiunto Faggioni - di restituire anche gli odori originali. Per noi il tema olfattivo è molto importante. Mi piace mettere nella struttura degli armadi del cipresso, il cui aroma rimane

inciso nella mente. È un profumo evocativo. Anche se ci si trova in un luogo completamente diverso e si risente quell'odore si pensa al tempo piacevole trascorso a bordo: una sorta di ricordo proustiano".

Da come parla del suo lavoro capiamo che l'architetto è mosso da una grande passione per quello che fa, dunque non ha continuato la tradizione solo come atto dovuto a suo padre Ugo che ha fondato lo studio di progettazione.

"Credo che sia una grande fortuna essere figlio d'arte, ma questo ha anche un rovescio della medaglia: ho dovuto essere all'altezza del nome di mio padre. Ma penso - ha aggiunto con sincera umiltà - di essere ancora lontano da quello che ha fatto lui. Credo che però Lulworth sia stata la prima importante sfida che ho affrontato".

Nonostante la sua giovane età, Stefano Faggioni è uno yacht designer già affermato anche in campo internazionale, ma ha ancora un sogno professionale nel cassetto: "Mi piacerebbe lavorare nel campo dell'edilizia, nei grandi spazi. Noi stiamo lavorando in uno dei settori più difficili, quello nautico e del restauro navale (che mio padre si è inventato). Ci siamo abituati a lavorare in spazi angusti, a volte li creiamo. Sono sicuro che lavorando su superfici più grandi saremo in grado di esprimerci in maniera ancora più interessante".

E' di prossima apertura
il centro riabilitativo
con piscine terapeutiche

Rsa Villa verde

NUCLEO
ALZHEIMER
RESIDENZIALE

- Assistenza medico infermieristica, prestazioni di fisioterapia e logopedia.
- Animazione, assistenza religiosa.
- Camere singole, doppie e suites con servizi, TV satellitare LCD, telefono in camera, filodiffusione, videocomunicazione con i familiari, palestra attrezzata, parco con percorso per disabili.
- Soggiorni temporanei di sollievo e vacanze estive.

Convenzionata Regione Liguria, Toscana, Emilia Romagna

COMANO (MS) - Via La Piana, 1
Tel. 0187/484580 - Fax. 0187/484581

E.mail: rsavillaverde@hotmail.com - Sito: www.rsavillaverde.it



G

Pedagogia della solidarietà

“Prof, vogliamo continuare a fare qualcosa!”

di David Virgilio

È bastata una giornata trascorsa in un supermercato, per collaborare alla raccolta di generi alimentari organizzata come tutti gli anni dal “Banco alimentare”, che una decina di ragazzi, allievi della scuola media paritaria “Madri pie Franzoniane” di Gaggiola, trovasse nel volontariato e nella solidarietà un nobile scopo per cui valeva la pena di darsi da fare, e subito. E così una mattina, presa da parte la loro professoressa nel corridoio, le hanno detto: “Prof, vogliamo continuare a fare qualcosa!” Sapevano che in città alcune organizzazioni lavorano assiduamente per il contrasto delle povertà e così la stessa insegnante prende contatto con Missione 2000: un’associazione di volontari che, tutti i giorni dell’anno, offre a chi ne ha bisogno, un pasto serale. Dopo il primo incontro in cui vengono loro spiegate le modalità di intervento dell’associazione, i ragazzi non perdono tempo, chiedono cosa possono fare per rendersi utili e subito vengono acccontentati: viene loro affidata la pulizia della cucina, del magazzino, del salone da pranzo e del cortile esterno, una volta al mese, per tutto l’anno (foto). Nel frattempo parte l’organizzazione del progetto “Buon Mercato”, promosso dal programma cittadino di intervento a contrasto delle povertà e finanziato dalla Regione Liguria e dal Comune della Spezia, partecipa anche Missione 2000: c’è da coinvolgere i negozianti di generi alimentari nella raccolta di tutti quei prodotti che pur non essendo più commerciabili, perché prossimi alla scadenza o con la confezione danneggiata, sono ancora perfettamente consumabili: un’ottima occasione per aiutare la mensa nel recupero. I ragazzi, instancabi-



bili, preparano un volantino informativo e decidono di fare un porta a porta in città con tutti i negozi interessati: si danno da fare, incontrano i commercianti, chiedono la loro adesione al progetto. Aumenta l’attenzione al volontariato da parte dei giovani? Questa semplice storia che abbiamo raccontato sembrerebbe offrire una risposta affermativa; di sicuro il bisogno di qualcuno che dia una mano anche nel campo della solidarietà, in città è molto elevato e spesso i gruppi e le associazioni impegnate soffrono la mancanza di un aiuto da parte dei più giovani, molte iniziative faticano ad andare avanti. Certo, la questione dei giovani e il volontariato è complessa e dibattuta, ma sicuramente ha bisogno di qualcuno che faccia dire ai ragazzi “vogliamo continuare a fare qualcosa!”.

Prezzi alle stelle

I prezzi dei prodotti alimentari aumentano in media di cinque volte nel percorso dal campo alla tavola, con differenze tra i diversi prodotti che vanno da tre volte per frutta e verdura fino a dieci per il pane. Non occorrono poi approfondite analisi per verificare che ogni giorno si manifestano con sempre maggiore evidenza situazioni diffuse di disagio economico che coinvolgono famiglie e persone sole, il cui reddito si dimostra ormai sempre meno adeguato a soddisfare anche le esigenze primarie. Quali proposte è possibile mettere in campo per fare fronte al caro vita, e soprattutto quale misure per tutelare i consumatori maggiormente a rischio? La Lega dei consumatori della Spezia ci prova organizzando per domani alle 16,30 negli spazi del Camec in Piazza Battisti, una tavola rotonda dal titolo “Pane: quanto mi costi?”. Dopo un’introduzione di **Marco Didier**, esponente nazionale della Lega, **Pier Luigi Portunato** avvierà il dibattito al quale interverranno **Salvatore Avena**, assessore alle attività produttive del Comune, **Aldo Sammartano**, presidente della Camera di Commercio, **Andrea Spagnoli** della Coldiretti e **Carlo Carlini** dell’Associazione provinciale panificatori.

“È un’iniziativa – riferisce Portunato, spezzino, e rappresentante per la Liguria della Lega Consumatori – che nasce alla Spezia nell’ambito del progetto nazionale “Consumatori mercato” finanziato dal ministero per lo sviluppo economico. È innegabile che, attraverso i propri sportelli e i contatti quotidiani le associazioni dei consumatori siano, su queste problematiche, un osservatorio privilegiato: assistiamo a un continuo allargamento della forbice della ricchezza: da un lato i ricchi e dall’altro coloro che si impoveriscono sempre di più nel silenzio della loro solitudine”.

Qualche contromisura è già in atto?

“Beh, necessariamente le liberalizzazioni dovranno portare effetti benefici che si verificheranno però in tempi medio-lunghi; peraltro mi auguro che l’esperienza avviata venga estesa anche dall’attuale legislatura nei settori più importanti della nostra vita economica, penso alle banche, alle assicurazioni, all’energia”.

E nel frattempo?
“Oggi la Lega consumatori, con una precisa scelta di campo, vuole essere più vicina a coloro che si trovano in maggiori difficoltà, ed è urgente richiamare l’attenzione di tutti sulle difficoltà legate al caro vita, ed in particolare a quelle che si incontrano nel momento degli acquisti di generi di base, indispensabili alla nostra alimentazione. Ecco perché vorrei che domani si parlasse dei prezzi del pane, del latte, della pasta o della frutta: sono generi che pesano poco nell’attuale paniere dell’Istat, ma che incidono notevolmente sui bilanci familiari”.

CASA BERLONI

VIA CORRIDONI, 28 - LA SPEZIA - TEL. 0187 705663

CUCINE



CAMERETTE



SOGGIORNI



NEGOZIO DIRETTO PER LA VENDITA AL PUBBLICO DI BERLONI, UN PUNTO FERMO E CONVENIENTE NELLA TUA CITTÀ.



PROGETTAZIONE D’INTERNI
ASSISTENZA
PROPRI MONTATORI SPECIALIZZATI

ACQUISTA UNA CUCINA
C’È UN FANTASTICO REGALO
CHE TI ASPETTA

1000 Mq. di
Amore per la casa



c o m e e r a v a m o

Un curioso aspetto della storia della nostra città

PICCIONI SPIONI!



Il Comune ha creduto e investito molto sul Parco del Colombaio, in passato area degradata e oggi polmone verde di 20.000 metri quadrati che comprende anche diverse strutture sportive. È delimitato dalla pista ciclabile che collega i quartieri di Rebocco, Pegazzano e Fabiano ed è chiuso a occidente dalle mura militari le quali, dalla Porta Ferrovia ai Buggi sino a Porta Isolabella sui Colli, proteggevano la città ottocentesca sino alla Batteria dei Cappuccini. Nella ristrutturata così detta Casina Rossa, che un tempo ospitava i marinai ammalati costretti in quarantena, funziona da diversi anni un ristorante da 250 posti tra gli interni e l'esterno comprendente anche un locale per gioco dei bambini, particolarmente destinato alle famiglie e alla feste per le ricorrenze. Qui i piccioni viaggiatori venivano allevati e addestrati. Siamo riusciti a raccogliere la testimonianza di due personaggi - entrambi ultrantacinquenni - che, allora giovanissimi, hanno trascorso la loro infanzia nella Colombaia e hanno assistito alle spettacolari fasi dell'addestramento dei piccioni. Con grande lucidità ma anche con un velo di commozione, Fulvio Cestari, progettista tecnico con l'hobby della matematica, e Giuseppe Ciavolino, decano dei fotografi spezzini, ci hanno ricordato che insieme a tanti coetanei spesso assistevano al volteggiare sopra le loro teste di decine di volatili. Il mitico addestratore, maresciallo Alberti del 21° Fanteria, li teneva in pugno e li guidava nel volo come se fossero aquiloni viventi e ci è stato facile intuire sensazioni e sogni di quei ragazzi che giocavano nella loro amata Colombaia.

di Luciano Secchi

Ancora prima di essere considerata, con la costruzione dell'Arsenale, la prima capitale militare e tecnologica del nuovo Stato unitario italiano, la nostra città può vantare un altro piccolo primato, quello che attiene alle modalità di trasmissione a distanza di messaggi e informazioni militari. Siamo nei primi decenni dell'ottocento, quando dovevano ancora trascorrere una settantina di anni prima che, proprio nel nostro golfo, Guglielmo Marconi sperimentasse il telegrafo senza fili. A Spezia, nella batteria dei Frati Cappuccini, esperti "telegrafisti ottici" ricevevano quotidianamente messaggi luminosi in partenza da Torino, attraverso le stazioni intermedie di Genova e del nostro monte Telegrafo che prese tal nome proprio da quell'importante e antico servizio spionistico militare. I messaggi luminosi venivano decifrati con l'alfabeto Morse dai telegrafisti della batteria dei Cappuccini e trasmessi alle varie postazioni militari del golfo. Con l'avvento dell'elettricità, il sistema ottico veniva in seguito trasformato nel più preciso sistema telegrafico elettrico. Ma soltanto dopo la costruzione dell'Arsenale prendeva sopravvento anche alla Spezia (come un po' in tutto il mondo) un sistema di trasmissione di messaggi a distanza molto più efficace e sicuro, e che era stato già utilizzato sin agli albori della civiltà, quello dei piccioni viaggiatori. Dell'utilizzo delle straordinarie doti di questo volatile si parla

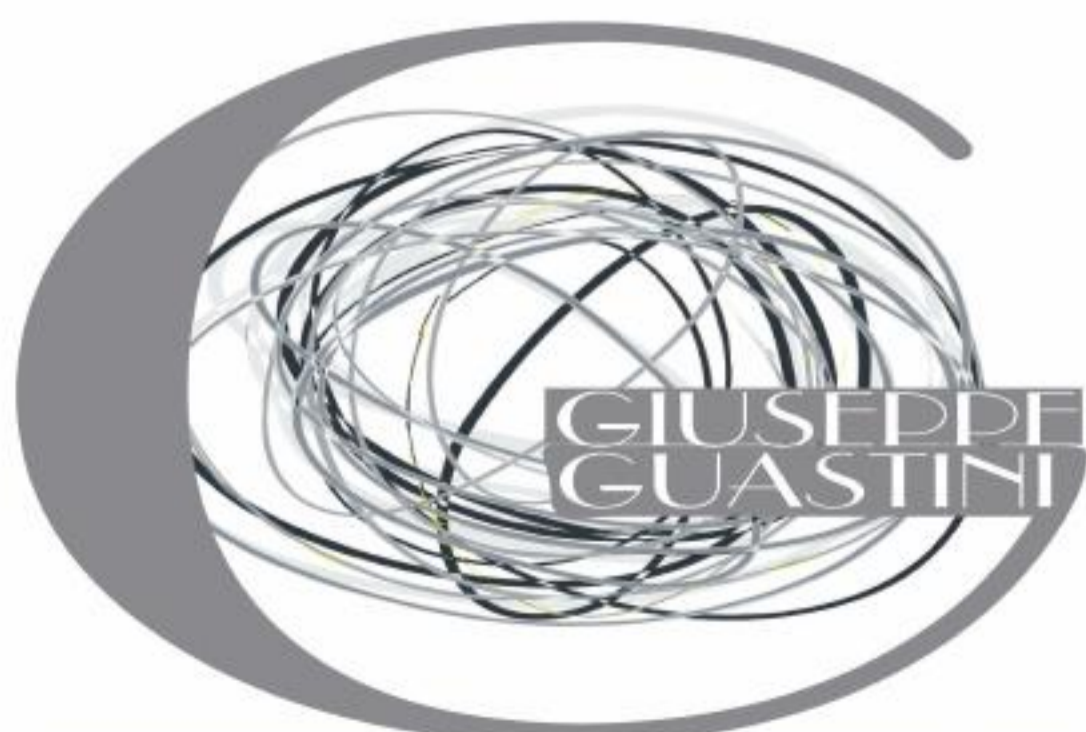
anche nella Bibbia, nella storia delle guerre dell'antichità e, in tempi recenti, soprattutto come fondamentale arma militare perché ritenuto indispensabile supporto dei servizi militari di spionaggio e perfino come utilissimo mezzo per quei banchieri europei che, mancando a quel tempo telegrafo e radio, grazie ai piccioni viaggiatori potevano avere in anticipo importanti notizie da località lontane per le loro manovre speculative finanziarie. I piccioni infatti possono percorrere in un giorno sino a 800 chilometri a una velocità di 60 chilometri orari. Sono irresistibilmente attratti dall'abbondanza del cibo e anche dal partner di diverso sesso e per questi motivi si sono facilmente adattati all'ambiente domestico. Per poterli utilizzare occorre però allevarli e sottoporli a uno specifico addestramento. Questo avveniva nella nostra città, tra i Buggi e Pegazzano, nell'attuale parco naturale del Colombaio che è il più vasto della città, che ha preso il nome dall'allevamento e dall'addestramento del volatile e che in passato era chiamato Colombaia o

Colombaro. Una base di addestramento dei piccioni esisteva anche all'isola Palmaria, in località Terrizzo, dove si vedono ancora oggi tracce

di quell'allevamento, il quale ha cessato la propria attività nel 1943 con la firma dell'armistizio. L'allevamento di piccioni della Palmaria nulla ovviamente aveva a che fare con la famosa preistorica Grotta dei Colombi che si trova nella parte opposta dell'isola...

Questo aspetto della più recente storia della nostra città è stato riproposto a noi spezzini alcuni anni orsono per merito del giornalista Franco Carozza, attualmente dirigente dell'Accademia del Gusto, nel corso di una conferenza tenuta proprio nel ristorante del Parco del Colombaio. In quella occasione Carozza aveva proposto di utilizzare

diversamente il piccolo e suggestivo fortino militare posto sulle mura ottocentesche che chiudono il parco, di fronte al Colombaio, destinandolo all'esposizione di pannelli illustrativi su questo curioso momento storico della nostra città.



commercio rottami metallici
demolizioni industriali

Via Silea - 19038 Sarzana (SP)
Tel. 0187/620398 - Fax 0187/602007
www.guastinigiuspezzini.it



ARCOLA

Via Valentini, 1 - 19021 ARCOLA (SP)
Tel. 0187.987463 - www.aaporte.it

Apertura serale: mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e Domenica.
Per le altre sere e la Domenica a pranzo solo su prenotazione



Pollastrella amante del lusso cerca compagno per unione brillante!



♥ Sono un gatto e una tigre, un tramonto e una tempesta, un lento e un rock. Mi chiamo Michela, ho 33 anni, sono impiegata. Mi piace cantare e ballare, adoro la pizza e la compagnia degli amici. Sono snello, mi sono innamorata una volta sola e spero che presto mi possa ricapitare di provare la stessa sensazione. Non avere paura di intralciare questa avventura, basta una telefonata per incontrarmi a chissà... la nostra vita potrebbe cambiare. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

♥ Sono una ragazza graziosa e solare, sempre pronta a farti una bella risata. Mi chiamo Caterina, ho 29 anni, un lavoro che adoro presso una scuola veterinaria. Sono biondina, occhi chiari, con un bel sorriso, amo la vita, la natura e gli animali. Non ho fretta di sposarmi, però ho tanta voglia di innamorarmi. Spero di incontrare un ragazzo che abbia la mia stessa voglia di sentire il cuore battere. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

♥ Mi chiamo Giada, ho 57 anni e sono felice. Ho lavorato tanto, cresciuto due figli e finalmente mi godo il meritato riposo, senza ostilità. Il mio matrimonio è finito molto tempo fa, non dico di cercare un'amica perché la realtà cerco qualcosa di più. Sono ottimista perché nonostante la mia età non più giovanissima sento che questo è un buon momento per vivere una nuova storia d'amore. Sono una donna gioviale e carata, solare, sorridente. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

♥ Mi chiamo Valentina, ho 40 anni e lavoro in un'agenzia viaggi. Sono una donna piena d'ironia e di entusiasmo, ma questo non vuol dire che non apprezco la quiete domestica e il calore di una famiglia. Ho variati interessi, tra cui lo sport e il cinema. Piacerebbe avere molte attenzioni, con begli occhi scuri. Una dolorosa separazione mi ha lasciato il segno, ma non ho perso la voglia di innamorarmi... non perdere tempo, chiamami all'Eliana Monti Club! 0187/770036

♥ Marco, 33 anni, libere professionista, segno zodiacale arista, mare, occhi scuri, pacifista, testardo, passacchia, capace di farti sentire la propria compagnia come una regala. Amo scappare in salsa alla mia modo, amo il mare, ma soprattutto amo la vita. Sono calmo, ho da poco intralciato una convivenza durata pochissimo ma che mi ha fatto soffrire. Cerco una donna con la D maluscolta, femminile e passionale. Chiamami all'Eliana Monti Club! 0187/770036

♥ Sono un pensionato 66enne, mi chiamo Eugenio, sono vedovo e non ho figli. Ho lavorato molto e adesso posso permettermi di vivere in modo agiato. Mi piace viaggiare, soprattutto amo la crociera, amo la buona cucina, un buon bicchiere di vino ma anche la semplicità di una passeggiata in mezzo alla natura. Non so che altre scrivere di me, ma ti assicuro che riuscirò ad essere più loquace se avremo l'occasione di conoscerci. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

♥ In mezzo a tanti avvocati e affermati professionisti c'è una donna disposta a conoscere un semplice impiegato al banco, umile, serio e molto molto affettuoso? Mi chiamo Sandra, ho 44 anni, sono vedova e ho un figlio meraviglioso con il quale ho un rapporto speciale. Spero nel mio futuro di poter costruire qualcosa di bello, penso di meritarmi ancora tanto amore e ho tanto amore ancora da dare... chiamami all'Eliana Monti Club! 0187/770036

♥ C'è un buco nel mio cuore, nella mia felicità. Ho tanti amici, mi faccio in quattro per loro, so ascoltare e consigliare, e vorrei che queste mie doti venissero apprezzate dalla mia compagnia: non ho mai smesso di sognare e immaginare una vita sentimentale felice. Mi chiamo Erica, sono un'impiegata al banco Szanna, divorziata, appassionata di arte e antiquariato, fotografa dilettante. Ti piacerebbe conoscermi? Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Mercoledì 23 Luglio
Torna l'inspersione e l'aperte
Spettacolo comico...
mangiucchiando e bevendo...

INVIARE ADESSO UN SMS* AL
320.4990189

RICEVERAI SUBITO E GRATUITAMENTE
5 PROFILI DI PERSONE ADATTE A TE

* il costo del messaggio è quello di un semplice SMS,
come previsto dal piano telefonico del proprio operatore

www.elianamonti.it

ELIANA MONTI
Club

La Spezia
Galleria Goito, 30
(Grattacielo di P.zza Beverini)
Tel. 0187.770036

BARBORA BILUCCI

Viale S. Bartolomeo, 629
La Spezia
Tel. 0187.504191

HYUNDAI
ORIENTAL CAR
di Soliani

BRC gas service
AUTOFFICINA RAGGI SIMONE

Piazzale C.S.A.
S. Stefano Magra (SP)
Tel. 0187.630482

TI REGALIAMO L'IMPIANTO GPL*

PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO

SU QUESTE AUTO:



HYUNDAI



i30

HYUNDAI



Getz

HYUNDAI



TUCSON

E IN PIU'... 5 ANNI DI BOLLO GRATIS! **

CHE TI FANNO RISPARMIARE FINO A 1.505 EURO !!!

CHIAMACI O VIENI IN CONCESSIONARIA PER INFORMAZIONI

* con finanziamento rateale senza anticipo in 84 mesi.

** SOLO RESIDENTI IN LIGURIA - Legge regionale 28 aprile 2008, n.9 - Art.5 (Esenzione dalla tassa automobilistica regionale per veicoli a basso impatto ambientale).

s p o r t

G Il tempo stringe, ultime ore per salvare lo Spezia

UNA CITTÀ IN ATTESA

Ore decisive per le sorti dello Spezia calcio. Questa volta non ci saranno appelli, la società deve versare entro domani sabato 28, il denaro necessario a garantire l'iscrizione al prossimo campionato che d'ora in poi non si chiamerà più serie C1, ma Lega Pro. Da qualche giorno le speranze di salvezza sono riposte in una vecchia conoscenza della dirigenza spezzina: **Rocco Russo** (nella foto).

società. La persona in questione sarebbe un imprenditore del ramo petrolifero che peraltro, proprio in virtù della propria



attività, conoscerebbe Moratti da tempo. Dopo una prima analisi, secondo Russo l'operazione potrebbe andare in porto anche se per capire come andrà a finire saranno decisivi i colloqui in corso in queste ore a Milano. Intanto nei giorni scorsi sempre a Milano, mai come oggi crocevia dei destini aquilotti, si sono risolte le comproprietà dei giocatori.

Oreste Cinquini, ex dirigente spezzino con esperienza nel calcio ai massimi livelli, sta dando una mano al club aquilotto fornendo la sua consulenza in un momento particolarmente delicato. La rosa spezzina ne è uscita alleggerita, con diversi giocatori che sono rientrati nelle squadre di provenienza. Una situazione positiva, che consentirebbe una società più snella nelle mani del futuro proprietario, che potrà attuare una vera e propria rifondazione magari inserendo diversi giovani interessanti andando anche incontro a quelli che sono gli obiettivi dichiarati dal presidente Macalli al momento della presentazione della nuova Lega Pro. Ma ora a meno di 48 ore dal baratro non resta che sperare che l'Inter e il nuovo socio trovino un accordo definitivo che permetta anche di superare tutte le problematiche burocratiche in un tempo così ristretto.



G L'Arci Canaletto vince la Coppa Italia amatori 2008. Impresa storica in Friuli dei "ragazzi" di Palandri

IL CANESTRO PIÙ BELLO



Impresa storica in Friuli della squadra di basket Arci Canaletto. I "ragazzi" del coach Palandri che si è aggiudicata la Coppa Italia, torneo organizzato dalla Lega nazionale pallacanestro Uisp, riservata alla categoria Amatori. Il quarto posto dei leoricini "Una vita in panca" completa un'annata veramente da record. Le finali si sono svolte dal 19 al 22 giugno a Lignano Sabbiadoro. All'importante rassegna nazionale hanno partecipato 14 squadre provenienti da tutta Italia. Insieme ad Arci Canaletto e Uvip Lerici, che rappresentavano la nostra provincia, erano iscritte Olympic 91 Milano, Dream Team Montello (VA), Brugal Team Treviso, Torre di Zuino Torviscosa (UD), Endas Pistoia, Deporivo Sirio Novellara (RE), Treviso Fisle, Olympia Carmagnola (TO) Albergo Le Rose Pistoia, PAU Trony Udine, CRAL Regione Piemonte, Olympia Bruscianno (NA). Dopo la vittoria del 2005, nella medesima competizione, da parte della formazione dell'Uvip Lerici, quest'anno è toccato all'Arci Canaletto portare a casa l'ambito trofeo. Grande vittoria e grande soddisfazione, vista la caratura degli avversari, per i dieci "ragazzi" guidati dal coach (nonché presidente della Uisp della Spezia) Fabio Palandri e da Mirko

Crespiani: Marco Lucenti, Davide Sanchini, Federico Spagna, Massimiliano Ciuffardi, Nicola Paganini, Alessandro Frione, Danilo Gioan, Carlo Alberto Conti, Martino Massa e Lorenzo Cerea. L'Arci Canaletto all'esordio, negli ottavi di finale, ha battuto 71 - 52 il Brugal Team di Treviso. Poi nei quarti di finale è toccato al Deporivo Sirio di Novellara sconfitto con il punteggio di 55 a 50 (gara molto sofferta contro una squadra molto forte). In semifinale è toccato alla squadra di casa della Torre di Zuino lasciare il passo agli spezzini; 78 a 66 il punteggio finale. Infine, nella finale svoltasi domenica scorsa, l'Arci Canaletto ha incontrato l'altra squadra di casa, la quotatissima Pau Trony Udine, formazione che schierava tra le sue fila diversi ex giocatori di livello tra cui un "ragazzo" di 50 anni di nome Roberto Premier (ricordiamo che Premier nella sua fantastica carriera ha vinto con L'Olympia Milano 5 scudetti, due coppe dei Campioni, due Coppe Korac e una Coppa Intercontinentale oltre a vantare 66 presenze nella nazionale maggiore con cui ha vinto una medaglia di bronzo agli europei del 1985 e una di argento agli europei del 1991). La finale è stata, ovviamente, molto combattuta, ma i canarini hanno avuto la forza e il merito di prendere un

leggero vantaggio sin dai primi minuti e di mantenerlo per tutta la gara. Al suono della sirena finale il tabellone decretava 71 Arci Canaletto 62 Pau Udine e dunque trionfo per gli spezzini. Grande soddisfazione hanno espresso, insieme ai giocatori, anche i dirigenti dell'Arci Canaletto che da 11 anni sono impegnati nel promuovere l'attività amatoriale e manifestazioni socio-ricreative. Buona, ma sfortunata, la prova dell'Uvip Lerici. Alla fine la squadra di Lo Torto si è piazzata al quarto posto, ma per come si stava mettendo la semifinale, proprio con la Pau Udine, c'è il rammarico per una finale mancata veramente di un soffio. Lerici infatti ha dominato la gara per tre quarti raggiungendo anche un vantaggio di 13 punti. Purtroppo nell'ultimo quarto è stato fatale un brusco calo dei Lerici e l'esperienza del quintetto di Premier hanno permesso alla compagine udinese di spuntarla 64 a 61. Peccato! Poteva essere una finale tutta spezzina. Da ieri sono in corso a Norcia i campionati italiani amatori basket maschili e femminili. Due le squadre spezzine impegnate in campo femminile: pallacanestro Don Bosco, vincitrice del campionato interregionale ligure-toscano e l'Arci Canaletto.



GRANDE SVENDITA

dal 21 giugno
al 20 luglio

per rinnovo esposizione

FANTASTICI SCONTI FINO AL

50%

NEL REPARTO MOBILI*

*vedi regolamento interno

GRANCASA

www.grancasa.it

Grandi cose per grandi case.

SARZANA - Via Variante Aurelia, Tel. 0187.626666

qualcosa di personale



Lettere in redazione

C'è un piccolo paese nella bassa Val di Vara.

dove da anni viene parcheggiato un camion adibito a trasporto dei rifiuti solidi urbani, in sintesi un camion della spazzatura. Vien da sorridere, anaramente, pensando che la Val di Vara si fregia del titolo di Valle del biologico e qui in questo suo piccolo paese con l'umidità di questi giorni l'aria è pregna di effluvi di putrefazione; i topi dilagano anche nei paesini vicini, non topolini che vivono da sempre in campagna ma enormi pantegane mai viste prima; il liquame (percolato) dopo aver contaminato il terreno cola giù verso il fiume Vara. Oltretutto questo camion, che viene parcheggiato tutti i giorni da mezzogiorno alle 5 del mattino dopo è carico di rifiuti provenienti non dalla Valle in cui sosta ma dalla vicina Toscana. Il camion sosta carico, mai lavato e noi ed i nostri figli veniamo intossicati da questi veleni. Leggendo Gomorra di Roberto Saviano si potrebbe pensare il contrario ma in realtà il Nord non è così diverso dal Sud d'Italia. E Gomorra e la sua "monnezza" non è così lontana.

Grazie se vorrete parlarne sul Vs settimanale.

Michele Rossi - Pegui (SP)

In tema di rifiuti... Vogliamo fare qualcosa di serio o no?

Siamo tanto angosciati dalle immagini napoletane delle montagne di rifiuti ormai impossibili da smaltirsi: perché allora non adottiamo un comportamento più critico e civile differenziando con cura la nostra quota di rifiuti quotidiani e controllando che chi ci amministra attui una vera raccolta differenziata, magari porta a porta, per poi avviare i materiali del post-consumo (come li chiama l'esperto genovese Federico Valerio) a un sano ed effettivo riciclo? Questi semplici, ma importanti gesti di civiltà, praticati da tutti, amministrati e amministratori, come una prassi abituale e consolidata, basterebbero per un primo grande risultato: ottenere oltre al grande risparmio energetico una forte riduzione della spazzatura generica che - voglio sottolineare - se ancora oggi arricchisce gli affaristi del settore, genera solo danni alle popolazioni votate a dover "digerire" la diossina residua degli inceneritori e i percolati delle discariche. Raggiungere e superare il 50% di raccolta differenziata, come raccomandato anche dalle direttive europee, è già realtà per tantissimi altri comuni: perché non può essere anche il nostro obiettivo?

Chi vuole potrebbe rispondere dicendo la sua su queste pagine?!

Una lettrice molto preoccupata.

Serena Spinato

BATISTON AI VICI

Proprio perché si tratta di un falò, Batistón appartiene ad una specie che rischia l'estinzione e va protetta. Bene ha fatto quindi la Protezione Civile, con i suoi mezzi antincendio a garantire che quest'anno, nella collina dei Vici, (1) l'antico rito pagano potesse riproporsi alla presenza di tanti bambini in un suggestivo scenario che aveva come sfondo l'incanto delle mille luci del Golfo...

È stata la sensibilità "laica" di Antonio Pacioselli a raccogliere il testimone di una tradizione che per più di trent'anni era stata celebrata e pareva ormai finita.

È stata poi la sensibilità cristiana di Federico, il prete al servizio della comunità di Santa Rita che, per la prima volta nella storia del falò, ci ha fatto ringraziare per la bellezza di quel mistero allestito, nel giro di poche ore, dall'innocenza della prima notte d'estate.

Mistero che, a fuoco acceso, si è subito riflesso negli occhi di tutti quei bambini.

Renzo Fregoso

(1) - Vici (dal latino Vicus) è il luogo e la forma di insediamenti di una gens forse preromana ossia ligure.

(da "Straviario" di Augusto Cesare Ambrosi - 1983)

COMPATIBILITÀ IMPOSSIBILI

UN UNICO PROGETTISTA
PER PANIGAGLIA E DIGA
GASMETANO PESCE

"maremesso"

la GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile
Umberto Costamagna

Redazione
Gino Ragnetti (direttore)
Stefano Bozza (vice direttore)
Emanuele Costamagna
Francesca D'Anna, Thomas De Luca
Filippo Lubrano, Arianna Orisi
Luciano Secchi, Andrea Squadroni
David Virgilio

Fotografie
Cristiano Andreani
Isabella Pino
Disegni
Pietro Corbani

Testata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale della
Spezia con provvedimento n. 7/88

Editore: C & C Communication

Responsabile editoriale
Laura Cremolini

Responsabile operativo
Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico
Mirko Monaco

Vendite pubblicità
Marco Rebecchi
Gianfranco De Bernardi
Tel.: 335 423630
redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.it
Direzione Redazione Pubblicità
Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250

Stampa Tipografica Sociale
Viale Europa, 12 - 20052 Monza



LuniCoffee
SERVIZI RISTORO AUTOMATICI

**IL FUTURO DELL'ESPRESSO A CASA VOSTRA**

Macchina da caffè in comodato d'uso gratuito
Nuove capsule monodose

Chiamaci per conoscere le interessanti
promozioni d'autunno



LuniCoffee
SERVIZI RISTORO AUTOMATICI

Loc. Montedivalli (Ceparana) • Tel. 0187.939992 • www.lunicoffee.it

Più valore al Socio Coop Extrasconto 10%



Tutti i Soci che
dal 19 maggio al 15 giugno
hanno raggiunto la cifra
complessiva
di **300 euro** di spesa
effettuata nei supermercati
e ipermercati Coop Liguria,
hanno diritto ad uno
sconto del 10%
su una spesa
(scontrino unico,
qualunque sia l'importo)
da effettuarsi
dal 16 al 30 giugno 2008.

Aperti tutte le domeniche

ipercoop



CENTROLUNA

SARZANA